

La scuola svizzera nel 1974

Conferenza dei capi dei dipartimenti dell'istruzione pubblica della Svizzera francese e del Ticino

La Conferenza s'è riunita quattro volte in seduta di lavoro e una, a Losone, per l'assemblea generale con due sedute di lavoro. All'assemblea nel Ticino, il nuovo presidente, on.le Raymond Junod, capo del dipartimento vodese dell'istruzione pubblica, ha ripreso in esame, in collaborazione con i colleghi, alcuni temi, fra i quali: la formazione degli orientatori, la radio-telescuola, l'insegnamento di una seconda lingua già nella scuola elementare e la coordinazione scolastica nella Svizzera francese.

● Due criteri possono essere seguiti per quanto concerne la preparazione del **personale addetto agli uffici d'orientamento scolastico e professionale**: la pratica nell'insegnamento seguita da corsi complementari oppure, dopo il conseguimento dell'attestato di maturità, la frequenza di corsi universitari per l'ottenimento della licenza o di un diploma in psicologia applicata. La Conferenza ha potuto concludere con una decisione basata su compromessi tra i due modi di vedere. Un corso (romando), tenuto nel frattempo, è terminato con la consegna del diploma a 22 orientatori della Svizzera francese e del Ticino.

● Si ritiene giustificata e utile la presenza della **radio** e della **televisione** nella scuola: Prima però di prendere nuove e coordinate disposizioni occorre fare un'inchiesta per conoscere le attrezzature esistenti e da installare nelle scuole di tutti i cantoni che devono in uguale misura beneficiare di tali mezzi audiovisivi; inoltre è necessario che nella nuova legge riguardante i diritti d'autore la scuola sia considerata come settore privato, non pubblico.

● È stata formata una commissione, presieduta da Edmond Basset, con l'incarico di elaborare alcune proposte in relazione con precedenti studi e ricerche riguardanti l'insegnamento di una **seconda lingua** già nella scuola elementare (classe iniziale, durata settimanale di tale insegnamento, riforma dell'orario settimanale e regolare continuità dell'apprendimento di una seconda lingua nella scuola media).

● Per quanto riguarda la **coordinazione scolastica nella Svizzera francese**, la cui attività durante l'anno 1974 è stata dedicata all'insegnamento della matematica moderna in prima classe elementare, all'insieme dei mezzi didattici e all'introduzione delle differenti materie in tutti i gradi della scuola dell'obbligo tenuto calcolo della presenza di insegnanti che s'occupano di tutte le materie e di docenti specializzati, si veda l'articolo che appare in altra parte del periodico.

● Tra gli altri oggetti trattati dalla Conferenza è da segnalare il problema dei **testi scolastici** discusso anche in precedenza con le case editrici. La Conferenza s'è dichiarata cosciente dell'opportunità e della necessità di lasciare agli editori la possibilità

di pubblicare testi scolastici a loro rischio. È opportuno però che siano loro date, con la dovuta sollecitudine, le informazioni riguardanti le intenzioni e le decisioni della Commissione intercantonale per la coordinazione dell'insegnamento.

Cronache

Nuove disposizioni

I problemi scolastici hanno oggi assunto una tale ampiezza su piano cantonale e federale, che riesce assai difficile farne anche solo un semplice elenco.

Coloro che vogliono essere orientati consultino i bollettini n.ri 48, 49, 50 e 51 del «Centre suisse de documentation en matière d'enseignement et d'éducation» (Palais Wilson, 1211 Genève 14).

— Le Camere federali hanno accettato il decreto relativo al sussidiamento delle università che prevede crediti per la ricerca (150 milioni di franchi per il 1975, e 168 milioni per il 1976) e crediti per gli investimenti (250 milioni per il 1975 e 1976).

— La legge federale sulle scuole svizzere all'estero è stata accettata il 4 ottobre 1974; stabilisce le modalità per il riconoscimento, la sorveglianza e il sussidiamento.

— La nuova ordinanza federale sugli esami pedagogici alle reclute precisa tra gli obiettivi di queste prove anche quello di costituire un apporto alla ricerca in materia di educazione e indicazioni che possono interessare la coordinazione.

— L'ordinanza federale del 30.3.1965 sulla formazione professionale è stata modificata e completata per quanto concerne le direttive metodologiche, i corsi per gli insegnanti di apprendisti ecc.

— Nel 1973 si sono avuti 49905 nuovi contratti di tirocinio (2,6% in più rispetto al 1972 e 9,3% in più rispetto al 1970).

— L'educazione fisica (2 ore settimanali) è ora resa obbligatoria anche nelle scuole professionali.

Mancanza di personale, di locali e difficoltà d'orario possono ancora eccezionalmente giustificare ritardi nell'esecuzione del preciso dispositivo.

Organi della politica svizzera dell'educazione e della ricerca

Il Consiglio svizzero della scienza (CSS) ha presentato un rapporto sui risultati d'una vasta inchiesta (2500 questionari e il giudizio di 250 esperti) necessaria per stabilire in maniera globale una serie di priorità per lo sviluppo della ricerca.

— Il progetto per l'istituzione di una università a Lucerna, è stato approvato dal CSS per la parte che si riferisce in particolare modo alla formazione degli insegnanti.

— Le spese per l'anno 1973 riguardanti i sussidi destinati alla ricerca ammontano a fr. 96'772'359.—

— Le iscrizioni degli studenti di medicina sono, nel 1974, sensibilmente diminuite

per quanto riguarda gli svizzeri; sono, viceversa, aumentate quelle degli stranieri.

Il «numero clausus» per il momento non è previsto per queste due categorie di candidati.

— I compiti prioritari che la Conferenza universitaria svizzera ha assunto sono i seguenti:

* revisione dei criteri da seguire per l'ammissione all'università, evitando la discriminazione e insistendo sulla selezione;

* pianificazione universitaria su piano nazionale;

* studio della riforma degli studi affidato a 5 gruppi di lavoro;

* intensificazione dell'orientamento professionale generale e universitario.

— La Conferenza dei rettori delle scuole superiori svizzere è attualmente presieduta dal prof. Wehrli dell'Università di Zurigo; sta occupandosi della nuova legge per l'aiuto alle università; dispone, per far fronte ai suoi incombenti: della commissione per l'immatricolazione, di quella per gli esami d'ammissione e della conferenza dei rettori e dei vicecancellieri delle università europee.

Organizzazioni dipendenti totalmente o parzialmente dalla Confederazione

La Scuola politecnica federale di Zurigo, ora ampliata nella sua sede con la costruzione aggiunta di Hönningerberg, contava, nel 1969, 228 professori e 5771 studenti; nel 1973 si hanno quest'altri effettivi: 260 professori e 6868 studenti. Quella di Losanna nel 1969 aveva 48 professori e 1342 studenti; attualmente: 89 professori e 1709 studenti.

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica istruzione (DIP)

Nel corso del 1973/74 si è particolarmente occupata di quanto segue:

* progetto di legge per l'aiuto alle università;

* relazione tra l'insegnamento secondario e quello universitario;

* ordinanza federale relativa alla statistica scolastica;

* revisione degli statuti delle istituzioni della Conferenza DIP;

* lavori di coordinazione della Commissione pedagogica.

— Gli organi permanenti della Conferenza DIP sono:

* il Comitato della Conferenza DIP che si è occupato della distribuzione delle varie attribuzioni, della collaborazione ai lavori delle organizzazioni internazionali, delle relazioni tra la Commissione pedagogica e quella dell'insegnamento secondario;

* la Commissione dei segretari generali;

* la Commissione pedagogica che si occupa dell'insegnamento delle lingue vive, dell'insegnamento della matematica, della formazione e del perfezionamento degli insegnanti, delle riforme e delle sperimentazioni scolastiche.

— Le istituzioni della Conferenza DIP sono:

* il Segretariato che nel 1974 ha avuto non poco lavoro derivante dal rifiuto da parte dei cantoni dell'articolo costituzionale sull'insegnamento (4 marzo 1973) e dalle presenze di suoi collaboratori in una ven-

tina di organizzazioni e di commissioni internazionali, svizzere e regionali;

- * il Centro svizzero di perfezionamento professionale dei professori dell'insegnamento secondario (sede: Lucerna), al quale dobbiamo, tra l'altro, l'organizzazione di 34 corsi che hanno permesso a 1700 insegnanti di curare il loro aggiornamento;
- * il Centro svizzero di coordinazione per la ricerca in materia di educazione (sede: Aarau) che si occupa delle questioni inerenti alla statistica e della creazione di un Servizio centrale di documentazione pedagogica;
- * il Segretariato scientifico della Commissione di periti per l'introduzione e la coordinazione dell'insegnamento delle lingue vive durante gli anni della scuola dell'obbligo, che ha, tra altre sue attività, analizzato 12 metodi per l'insegnamento delle lingue tedesca, francese e inglese.

Conferenze regionali della Conferenza DIP

Sono quattro: quella della **Svizzera francese e del Ticino**, che comprende la parte francese di Berna, di Friburgo, del Vallese e i cantoni Ticino, Ginevra, Neuchâtel e Vaud; quella della **Svizzera Nord-occidentale** comprendente la parte di lingua tedesca di Berna, di Friburgo e i cantoni Argovia, Basilea Città e Campagna, Soletta; quella della **Svizzera centrale** coi cantoni Lucerna, Obwald e Nidwald, Uri, Svitto, Vallese superiore e Zugo; la conferenza della **Svizzera orientale** comprendente i cantoni Appenzello Interno e Esterno, Glarona, Grigioni, San Gallo, Sciaffusa, Turgovia, Zurigo e il Principato del Liechtenstein.

Sui lavori della prima Conferenza già ci siamo soffermati all'inizio della relazione.

La Conferenza della Svizzera nord-occidentale ha, con la propria attività, messo l'accento sulla pianificazione e la coordinazione inerente alla libertà dell'allievo di scegliere come meglio gli pare la località dei suoi studi; inoltre sull'insegnamento della matematica e della storia sono stati pubblicati i primi quaderni dell'opera «L'histoire mondiale en images» di M. Allemann. È pure ora attiva la Commissione per l'educazione musicale a scuola.

La Conferenza della Svizzera centrale ha provveduto alla creazione di un Servizio di pianificazione e di consultazione in materia scolastica.

La quarta conferenza (Svizzera orientale) s'è occupata di mettere in vigore il regolamento amministrativo della Commissione per il perfezionamento del corpo insegnante, accettando il principio in conformità del quale metà del tempo consacrato al perfezionamento è compensato dalla riduzione dell'orario di insegnamento. Pure si è cercato di risolvere alcuni problemi che riguardano il coordinamento nell'insegnamento della seconda lingua nella scuola dell'obbligo.

Tutte le informazioni qui date sono tolte dall'annuario «*Études pédagogiques 1974*», Editions Payot, Lausanne, pagg. 160. La pubblicazione può essere chiesta, a titolo di prestito, all'uno o all'altro dei nostri Centri didattici cantonali (Bellinzona o Massagno).

La coordinazione scolastica nella Svizzera francese

Gli obiettivi della coordinazione scolastica sono due: attuare un comune piano di studi e creare i mezzi appropriati per l'insegnamento, esercitando nel contempo un'influenza reale o virtuale in altri settori. Ne sono una prova la recente istituzione d'una speciale commissione incaricata dello studio delle strutture scolastiche nel Giura francofono e l'incarico affidato a un esperto del canton Vaud di studiare le modalità per l'applicazione del piano di studi previsto per tutta la Svizzera francese e di rilevare le conseguenze per ciò che possa riguardare le strutture scolastiche.

È opportuno, nel presentare l'attività che qui ci interessa, attenerci a tre differenti livelli, quelli cioè:

- della Commissione intercantonale romana per la coordinazione dell'insegnamento (CIRCE) e delle sue sottocommissioni che elaborano il piano di studi;
- dell'Istituto romando della ricerca e della documentazione pedagogica (IRDIP) che provvede, in collaborazione con due speciali commissioni — l'una primaria (CORMEP) e l'altra secondaria (CORMES) —, ai necessari mezzi per l'insegnamento e a valutare i risultati dell'applicazione, in via sperimentale, del piano di studi;
- di coloro che ricevono il piano di studi e i mezzi di insegnamento per approvarli ufficialmente (autorità scolastiche, in particolar modo la Conferenza dei capi dei dipartimenti della pubblica istruzione della Svizzera francese e del Ticino — CDIP —) e del corpo insegnante al quale sono presentati per poi farne uso.

Nel 1972 il primo gruppo di lavoro (CIRCE I) ha trasmesso alla CDIP il progetto di un piano di studi per la scuola materna e per i primi quattro anni della scuola dell'obbligo, senza pertanto sollevare problemi per quanto concerne le strutture.

CIRCE I assolveva così il primo compito assegnatole nel 1967: «elaborare un programma intercantonale per l'insegnamento primario, tenendo calcolo delle premesse riguardanti l'inizio dell'anno scolastico (fine estate), l'età di ammissione degli scolari della scuola elementare (sei anni) e la durata della scuola obbligatoria (9 anni)».

Questo piano di studi comprendeva per ogni gruppo di materie (francese e scrittura, matematica, studio dell'ambiente circostante, educazione artistica e educazione fisica) una definizione degli obiettivi da raggiungere, indicazioni sui principi metodologici, un programma generale di base e, espressa in percentuale, la ripartizione dell'orario scolastico secondo i gruppi di materie, poiché per il momento riesce impossibile un accordo sulla durata settimanale del tempo riservato alla scuola.

Per i due altri compiti a essa assegnati (mezzi di insegnamento e misure atte a favorire l'applicazione del nuovo piano di studi) CIRCE I ha convenientemente informato la CDIP.

Dopo l'accettazione del piano di studi da parte dei cantoni, è stato necessario prevedere chiaramente i tempi per la progressiva applicazione, presupponendo che il corpo insegnante avesse parallelamente a seguire i corsi di aggiornamento e i mezzi d'insegnamento fossero a loro disposizione almeno un anno prima dell'inizio della sperimentazione in ogni singola disciplina. È stato pertanto stabilito il seguente calendario:

- 1973-1974: inizio dell'applicazione del programma di matematica nella prima classe di scuola elementare;
- 1974-1975: inizio dell'applicazione del programma d'educazione fisica nella prima classe di scuola elementare e introduzione del programma di matematica nelle classi del II anno di scuola.

E così di seguito:

- 1975-1976: «programma» delle scuole materne, programmi d'educazione percettiva e di attività creatrici nella prima classe di scuola elementare;
- 1976-1977: studio d'ambiente;
- 1977-1978: educazione musicale;
- 1978-1979: francese e scrittura.

È da segnalare la collaborazione, per quanto concerne i mezzi di insegnamento, delle sottocommissioni della CIRCE, le quali ne hanno iniziato subito l'elaborazione. Viceversa, i cantoni hanno voluto serbarsi intera autonomia per ciò che riguarda l'organizzazione e l'ampiezza dei corsi per l'aggiornamento dei docenti, accettando però l'idea di possibili scambi di animatori durante i corsi.

Compiti nuovi sono stati assegnati dalla CDIP alla CIRCE nel 1972; concernono i programmi del V e del VI anno di scuola. Alla parte del primario viene così ad aggiungersi quella riguardante l'insegnamento secondario.

Infatti, in tre cantoni la scuola media ha inizio dopo il VI anno; ma in un altro, dopo il V anno; in altri due, dopo il IV o il III anno, anche se la scuola secondaria si sviluppa parallelamente all'insegnamento primario. Allo scopo di ottenere un armonioso passaggio dal primario al secondario, la presenza nella CIRCE di rappresentanti di entrambi i due ordini di scuola è giustificata. Attualmente la CIRCE comprende: un vicepresidente proveniente dall'insegnamento secondario, tre delegati delle autorità scolastiche — primario e secondario — di ogni cantone, sei rappresentanti del «Cartel romand des associations du corps enseignant secondaire et professionnel» (CARESP), un delegato della «Conférence romande des chefs d'établissements secondaires» (CROCES), il delegato alla coordinazione scolastica romanda e quello della CIRCE, sei rappresentanti della «Société pédagogique de la Suisse romande». In tutto: 35 membri.

Ne sono derivati i seguenti compiti:

- allestire (per il V e per il VI anno scolastico) l'elenco delle materie da coordinare in un piano di studi per l'intera Svizzera romanda, accordando la priorità a